

ANASF

È INIZIATA L'ERA CONTE

Il nuovo presidente eletto all'unanimità tratteggia le linee del suo mandato con WSI

DI MASSIMILIANO VOLPE

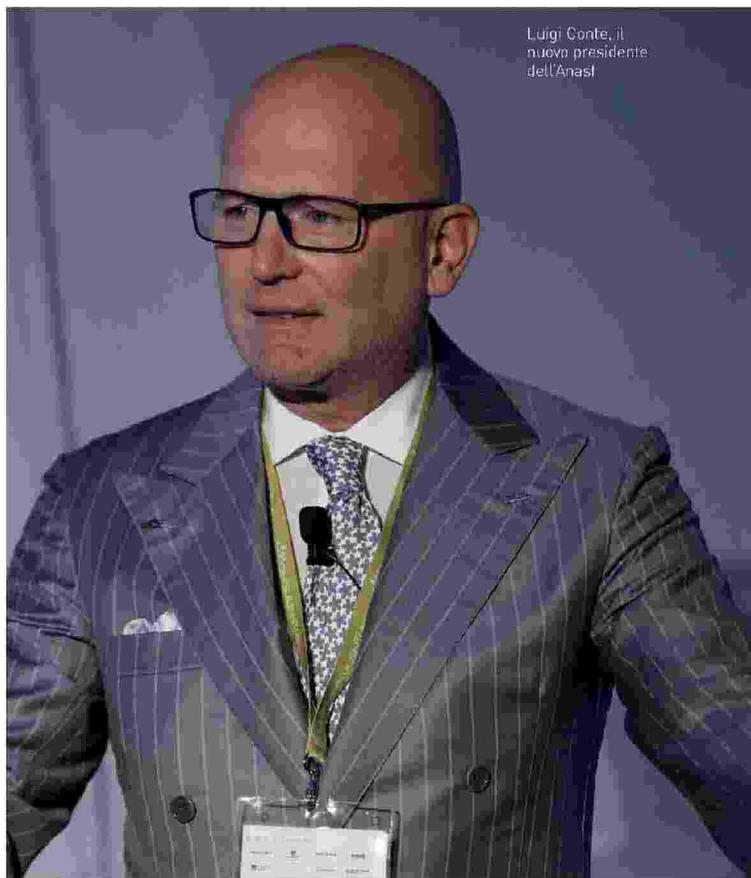
Uno degli eventi più attesi nel mondo della consulenza finanziaria nel 2020 si è tenuto a distanza per via telematica. Si tratta del XI° Congresso nazionale dell'Anasf, al termine del quale sono stati nominati il nuovo consiglio nazionale e il nuovo presidente che dovranno guidare per i prossimi quattro anni l'Associazione che rappresenta i consulenti finanziari.

Alla presidenza è stato eletto all'unanimità **Luigi Conte**, che succede a Maurizio Bufi. Conte è stato eletto in forza alla Lista 1- "Insieme per crescere", espressione di un'ampia coalizione composta dai consulenti finanziari Anasf di Banca Mediolanum, Azimut, Allianz Bank, FinecoBank, Bnl Life Banker, IW Bank, CheBanca! e Widiba. Conte è il primo presidente Anasf a non essere espressione del gruppo Fideuram. Nato a Torre del Greco in provincia di Napoli nel 1969, laureato in Scienze sociali e antropologia, certificato Efa dal 2002, avvia la sua attività nel 1998 in Ing Sviluppo Investimenti. Dal 2004 è personal financial advisor e componente Advice Team di Unicredit Xelion Banca.

Dott. Conte, la sua lista ha scalzato il gruppo Fideuram, dalla guida dell'Associazione. Cosa è successo?

"A questo congresso c'è stata una forte adesione degli associati visto che oltre il 70% degli iscritti ha partecipato al voto online per la nomina dei delegati. Adesso non facciamo distinzione rispetto alle casacche di appartenenza, oggi rappresento tutta l'Anasf e questo vale anche per gli organi statutari.

Quello che mi preme sottolineare è che ho visto una forte coesione nei tre giorni del congresso e questo è sicuramente di buon auspicio per l'attività futura dell'Associazione. Tutti insieme dobbiamo alzare l'asticella della visibilità dell'Anasf, dobbiamo fare sistema



Luigi Conte, il nuovo presidente dell'Anasf

>70%

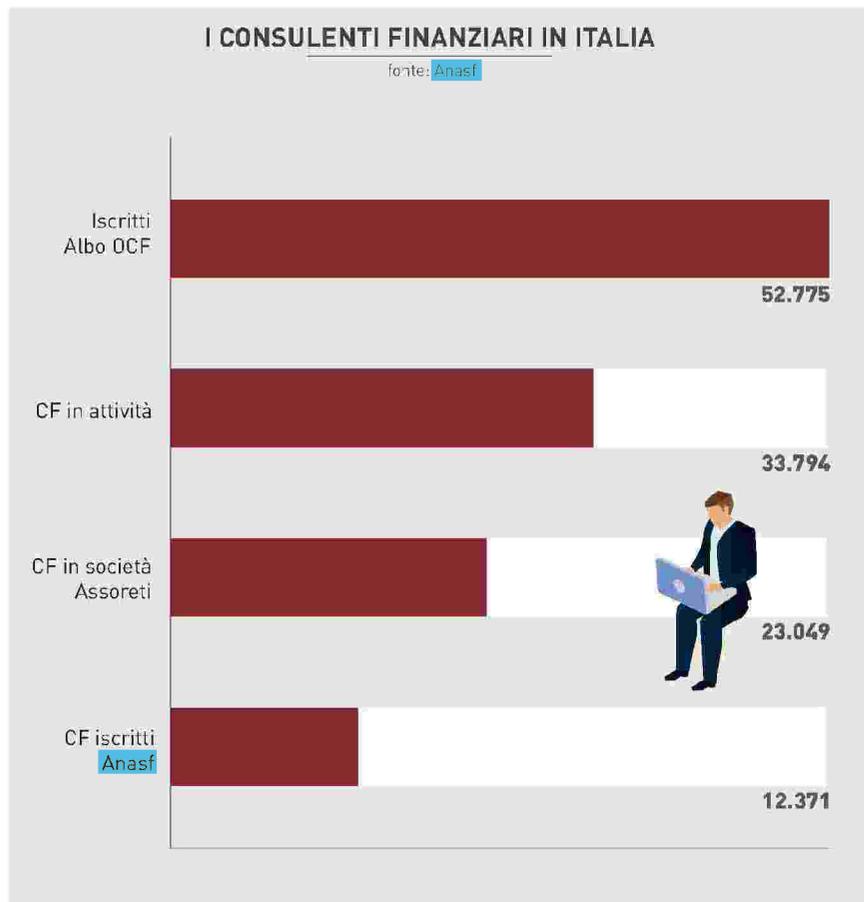
DEGLI ISCRITTI
ANASF IIA
PARTECIPATO
AL VOTO ONLINE
PER LA NOMINA
DEI DELEGATI AL
CONGRESSO

e interagire con le dinamiche che portano valore. È fondamentale che l'Associazione sia protagonista delle scelte che la riguardano. I tre mesi e mezzo di dilazione rispetto al congresso, originariamente fissato per marzo, mi hanno consentito di spendere energie e fare palestra in un momento molto importante per il Paese. Il mio lavoro sarà svolto in continuità con quanto già fatto in passato e spero che coinvolgerà il maggior numero di soci. In questi anni il presidente Bufi ha svolto un lavoro notevole. A noi tocca cercare di alzare il livello della sfida".

Quale è il principale punto critico per la categoria dei consulenti finanziari?

"La sfida che ci poniamo e la grande opportunità che si presenta per la nostra professione è portare il consulente finanziario al centro della scena, perché diventi punto di riferimento per le famiglie e le imprese.

Da tempo stiamo inoltre assistendo a un fenomeno in espansione nel nostro mercato, che è quello della digitalizzazione, e per questo diventerà sempre più importante per gli investitori avere accanto il proprio consulente finanziario, che lo affianchi nel processo di pianificazione e scelta degli investimenti e lo protegga dai rischi del fai-da-te".



MAURIZIO BUFI

Il bilancio di otto anni



L'XI° Congresso Anasf ha visto terminare il mandato di Maurizio Bufi, per otto anni alla guida dell'Associazione. Eletto per la prima volta alla presidenza nel 2011 durante il Congresso di Parma, è stato riconfermato nel 2015 per il suo secondo mandato, a Perugia. Nel corso del suo videointervento durante il congresso di Anasf, Bufi ha ripercorso le tappe del suo operato, ricordando le numerose iniziative intraprese dall'Associazione, tra le quali la partecipazione alla costruzione della Casa della consulenza che ha visto la nascita del nuovo Albo unico e il ritorno alla denominazione originaria di consulenti finanziari per i professionisti del settore. Negli otto anni di era Bufi è stata poi rafforzata la partecipazione dei consulenti all'interno dell'ente di previdenza Enasarco e nella formazione attraverso il consolidamento di Elfa Italia. Bufi ha inoltre ricordato la nascita dell'evento Consulentia, che si tiene due volte all'anno e delle numerose iniziative in tema di educazione finanziaria per le famiglie e i risparmiatori italiani. Il presidente uscente ha infine esortato ad affrontare le sfide che il settore della consulenza finanziaria e l'industria del risparmio gestito devono e dovranno affrontare. Sono numerose, a partire da un'architettura normativa sempre più complessa, come la direttiva Mifid2 ha ben evidenziato, e da un ecosistema più eterogeneo e rischioso rispetto al passato.

Come fare per aumentare la visibilità della figura del consulente?

“Tutto il mondo della consulenza finanziaria, in particolare tutti gli attori di questa industria, devono fare sistema per amplificare il risultato finale. Tutti devono fare i passi giusti per andare nella stessa direzione, perché se lasciati da soli gli sforzi messi in campo delle singole componenti non sono sufficienti per raggiungere il risultato sperato. Il mio è un auspicio che rivolgo ad Assoreti e all'Ocf. Quello che dico è fare sistema facendo vibrare il sistema, bisogna 'stressare il sistema' per renderlo riconoscibile sul mercato”.

Come vede il futuro della consulenza finanziaria in Italia?

“La consulenza finanziaria ha davanti a sé un futuro di grande crescita. Il mondo della promozione finanziaria è stato e continua a essere un benchmark anche a livello europeo. Nel mondo della consulenza, anche operatori del tradizionale mondo bancario e assicurativo si ispirano al nostro modello. Si è visto anche recentemente. Nonostante l'emergenza legata al coronavirus il mondo delle reti di consulenza finanziaria nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un forte incremento della raccolta netta, un segnale che conferma la fiducia dei

“Nonostante l'emergenza Covid il mondo delle reti di consulenza finanziaria nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un forte incremento della raccolta netta”

>

WSI DOSSIER / -11,2%... COSA FARE?

> clienti nei nostri confronti. Questo significa orientare i capitali verso la pianificazione finanziaria, riqualificare la liquidità verso una consulenza professionale che va verso il futuro. È un elemento che distingue la consulenza da tutto il resto. Gli obiettivi sono condivisi e dobbiamo impegnarci ancora di più. **Anasf** e Assoretì sono due facce della stessa medaglia e possono lavorare insieme per far crescere il settore e favorire il ricambio generazionale dei consulenti”.

Come vede l'Anasf del futuro?

“L'Associazione non deve essere considerata come un comitato arroccato nella sede centrale ma deve essere aperta facendo partecipare alla sua attività il maggior numero di soci. L'emergenza Covid ha rappresentato una opportunità, il congresso non è finito la prima settimana di giugno ma durerà tanto. Grazie ai nuovi sistemi di videoconferenza possiamo efficientare di molto il lavoro del consiglio che fino a ora era complesso e costoso. Ciò che abbiamo vissuto nelle ultime settimane ci ha, in un certo modo, anche indicato la strada per il futuro, dimostrando che è possibile coinvolgere i soci attraverso gruppi di lavoro che si confrontano, anche a distanza. In questo ci aiuterà la tecnologia. Auspicio una crescente partecipazione alla vita associativa da parte dei colleghi, che potranno offrire il proprio contributo anche alle commissioni consiliari. Dobbiamo fare crescere **Anasf** tutti insieme.

In questo momento mi vedo come un allenatore giocatore di una squadra composta anche da tanti giovani e da tante donne che lavorano sul territorio. Mi aspetto uno scenario identificato nel concetto del fare. Quando ci si impegna per altri si manifesta sensibilità. Se c'è da migliorare qualcosa lo miglioreremo. Non è un caso che abbiamo allargato le figure di coordinamento introducendo quelle di coordinatore dei giovani e di presidente onorario. Voglio ricordare poi che i lavori congressuali hanno definito gli indirizzi che l'Associazione dovrà seguire nel prossimo quadriennio. Nel dettaglio, sono state approvate in tutto 16 mozioni, votate



Un'immagine di una delle edizioni di Consulenta, l'evento Anasf dedicato ai consulenti finanziari che si svolge due volte l'anno

con un'ampia maggioranza dei delegati e proposte dalle seguenti commissioni: Statuto, Marketing, Sviluppo associativo e Decentramento, Educazione finanziaria (che viene staccata dalla commissione Formazione e Università rispetto al X° Congresso), Evoluzione della professione, Estero e Tutele, Formazione e università”.

C'è un elemento delle linee guida che sarà affrontato per primo?

“Rispetto al documento uscito dal Congresso dobbiamo stabilire un'agenda per fissare le priorità e coinvolgere il maggior numero di colleghi, anche per confrontarci su quello che verrà fatto. Mi piace parlare di squadra verso la quale convogliare più stimoli possibili. Quello che mi sento di anticipare è la necessità di rafforzare l'area dell'ufficio studi, perché deve diventare una attività riconoscibile anche all'esterno dell'Associazione. **L'Anasf** deve diventare una fonte autorevole dei dati relativi al settore della consulenza finanziaria. Dobbiamo comunicare di più per rendere la figura del consulente finanziario simile a quella del medico, dell'avvocato o di altre categorie professionali.

Un ultimo tema, quello del ricambio generazionale della professione, sempre molto sentito. Cosa fare?

“Voglio sottolineare che anche altre categorie professionali non hanno un'età media giovane, penso ai medici, ai notai e agli avvocati. C'è un problema legato alla formazione scolastica, di riforme non fatte e di conseguenza il mercato del lavoro si è scollato sempre di più dalla formazione. La questione va affrontata su due fronti; il primo è quello che riguarda il mondo accademico, su cui **Anasf** ha già investito promuovendo il corso di laurea dell'università degli Studi di Teramo; ambito nel quale continueremo a lavorare. Il secondo ha a che fare con un aspetto più politico che coinvolge le società mandanti per le quali operiamo e con le quali occorre aprire un dialogo e fare un gioco di squadra”.

“L'Associazione non deve essere considerata come un comitato arroccato nella sede centrale ma deve essere aperta facendo partecipare alla sua attività il maggior numero di soci”